Polemiche, inchieste, esperimenti al Carlo Alberto

Un ispettore segue l'altro nel liceo e gli studenti "si divertono" in classe

Solidarietà per la professoressa Cabrini coinvolta in un nuovo episodio di cattivo gusto - Una delegazione di ragazzi dal provveditore per chiarire la situazione - Contestato un altro insegnante di italiano

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 16 dicembre.

Il liceo classico «Carlo Alberto» si sta aggiudicando il discutibile primato di scuola più irrequieta della città.

Nel giugno scorso scoppiò lo «scandalo» degli scrutini ritenuti irregolari. Una giovane insegnante di latino e greco, la professoressa Giuliana Cabrini-Cordero voleva promuovere tutti i suoi allievi ma in sede di scrutinio sarebbe stata indotta ad abbassare i voti. Vi furono prese di posizione, ricorsi al ministero e polemiche. Il «caso» fu addirittura proposto all'opinione pubblica con una trasmissione speciale alla televisione. Il ministro dell'Istruzione inviò a Novara un ispettore, il professor Bernardino Alasia, che parlò con la Cabrini, con il preside professor Carlo Bruzio, con la vice preside, professoressa Nerea Pagani, con il corpo insegnante, con gli studenti e con i loro genitori. Dei risultati dell'inchiesta non si seppe nulla. I rimandati ripararono e furono tutti promossi. Si parlò di una «sanatoria» voluta da Roma per mettere un coperchio su quella pentola bollente che era il «Carlo Alberto».

L'insegnante di latino e greco, con l'apertura dell'anno scolastico è tornata al liceo dove, dopo un paio di settimane, è arrivato un nuovo ispettore ministeriale, il professor Brancato. Ufficialmente non s'è mai saputo con quale compito specifico sia venuto a Novara ma dalle sue «mosse» si è intuito che intendeva verificare il grado di preparazione (per latino e greco) degli studenti e i metodi di insegnamento della professoressa «troppo indulgente». Con la giovane docente ha avuto un cordiale scambio di idee e ha dato poi la sua approvazione per una «sperimentazione didattica». Il professor Brancato precisò, tuttavia, che l'esperimento era subordinato all'approvazione del consiglio dei professori.

L'insegnante preparò il suo programma (non più selettivo) e i colleghi glielo bocciarono. Evidentemente il «Carlo Alberto» non è la sede più idonea per una didattica innovatrice.

Vi regna, però, il pettegolezzo che, si sa, se spinto all'eccesso, porta a trasformare ogni fuscello in un tronco. Così era venuta tempo fa alla ribalta la storia di un feto (o presunto tale) sepolto nel giardino della scuola e del quale si dovettero occupare magistratura e carabinieri; così si è vociferato di compiti in classe che, anziché rimanere in «deposito» non si sa bene per quanti anni, sono finiti in una cartiera. Storia più recente: le polemiche sulla lettura [illegible] di temi di italiano, da parte di un'altra insegnante, che però ha smentito la dichiarazione.

Ed ecco che al «Carlo Alberto» è arrivato per qualche giorno un altro ispettore, il terzo. Si tratta del professor Caccavelli (che, se non andiamo errati, fu «contestato» anni addietro in un liceo torinese). Anche lui si è occupato della professoressa Cabrini: l'ha convocata negli uffici del provveditorato. Pare che avesse appunti da muoverle, ma nulla è trapelato del colloquio. Si sa invece che durante la sua permanenza a Novara (dal 5 al 10 dicembre scorso) l'incaricato ministeriale ha convocato negli uffici di presidenza del liceo una mezza dozzina di studenti i cui genitori avrebbero con un esposto al ministero contestato i metodi di insegnamento della professoressa Cabrini. I ragazzi sarebbero stati invitati a firmare, a loro volta, una specie di denuncia ai «metodi» dell'insegnante di latino e greco. Per quanto fatto in gran segreto, l'episodio è venuto a conoscenza di altri studenti favorevoli alla signora Cabrini i quali hanno chiesto, a loro volta, di essere «sentiti» dall'ispettore. Pare ci sia stato al riguardo un rifiuto e un principio di sommossa. E il professor Caccavelli ha finito con l'essere a sua volta messo «sotto accusa».

Gli studenti di una prima lo hanno invitato in classe e l'hanno tempestato di domande: «Che cosa è venuto a fare? Perché questi continui controlli per la professoressa Cabrini, quando di "casi" da vagliare, in questa scuola, ce ne sarebbero altri?». I ragazzi non hanno mancato di protestare: «Siamo al terzo ispettore. Diciamo basta: lasciateci studiare con serenità».

L'ispettore era appena partito che è scoppiata un'altra «grana», quella che potremmo definire pseudo-pornografica. Gli studenti di una terza avrebbero appeso in classe, per pochi minuti, su una funicella, come se fossero panni stesi, alcuni oggetti «simbolici» (guanti, cappello, un fazzoletto di carta attorcigliato). Una bravata di cattivo gusto. La Cabrini non ha voluto farne un nuovo «caso», anche perché il «sesso» al liceo non dovrebbe più rappresentare un «tabù», ma l'episodio è divenuto oggetto di discussione nell'assemblea degli studenti, in cui si è parlato di tutto, anche di quella che a molti sembra una aperta contestazione ai metodi antitradizionalisti della Cabrini. A fianco dell'insegnante si sono schierati molti allievi che hanno voluto firmare un ordine del giorno di stima e solidarietà. Oggi sono andati in massa a portarlo in provveditorato. Il provveditore, Vito Barbera, non c'era e il funzionario che li ha ricevuti li ha invitati a costituire una delegazione che verrà quanto prima convocata dal provveditore.

L'atmosfera al «Carlo Alberto» è in questi giorni più pesante che mai: stamane una scolaresca ha contestato un insegnante di italiano, disertandone le lezioni.

Piero Barbè

La città sepolta nella nebbia

Novara. Dall'angolo di corso Italia (uscendo dal portone del Broletto) si scorge, stagliata come in una stampa antica, la cupola di San Gaudenzio: la nebbia l'ha fatta «sparire». Anche ieri la nebbia è calata sulla città. Nel pomeriggio la visibilità era ridotta a 5 metri. Molti automobilisti, di fronte al «muro» impenetrabile si sono trasformati in pedoni: in centro, situazione rarissima, molti posteggi erano vuoti (Giovetti)

Bimba si ustiona con l'acqua bollente

(Nostro servizio particolare)
Novara, 16 dicembre.

(l. l.) Una bambina è stata ricoverata all'ospedale Maggiore in seguito ad ustioni di primo e secondo grado alle gambe ed al gomito sinistro. Domenica Bellino, 4 anni, abitante a Romentino in via Piana 5, mentre si trovava in cucina accanto alla madre, ha urtato un fornello facendo cadere una pentola d'acqua bollente che l'ha investita in pieno. Guarirà in 25 giorni.

Renato Gralla, 61 anni, operaio, abitante in corso Trieste, è stato ricoverato all'ospedale per ustioni. Stava lavorando in cucina attorno allo sportello del forno della stufa quando ha fatto cadere una pentola di minestrone. Ha riportato ustioni al braccio sinistro guaribili in 15 giorni.

Mentre fa la spesa le rubano la pensione

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 16 dicembre.

(l.m.) Angela Piana, 67 anni, di Loreglia, è stata derubata della pensione mentre stava facendo alcune compere ad un banco del mercato.

«*Non mi sono accorta di nulla* — ha dichiarato —. *Mi hanno portato via 50 mila lire, tutta la pensione che avevo appena riscosso*».

In sciopero i dipendenti del Ceretti a Villadossola

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 16 dicembre.

(a.v.) Oggi allo stabilimento siderurgico «Pietro Maria Ceretti», che occupa circa ottocento dipendenti, hanno scioperato, dalle 14 alle 18, gli operai «giornalieri» che si sono riuniti in assemblea al cinema «Sociale».

Nel corso della riunione è stato deciso che l'agitazione si protrarrà fino a domani per gli altri dipendenti che si asterranno dal lavoro le ultime quattro ore di ogni turno. Lo sciopero è stato proclamato per la vertenza, da tempo in corso nel complesso siderurgico, che riguarda il «salario minimo garantito», i cottimi, il miglioramento dell'ambiente di lavoro, la ristrutturazione degli organici e la revisione delle qualifiche.

A Domodossola nell'aula gremita di tifosi ossolani

Fanno la pace davanti al pretore direttore sportivo e "fedelissimo"

Dario Lolli della Virtus di Villadossola aveva accusato Flavio Zanni di averlo oltraggiato durante le manifestazioni di tripudio per la promozione in serie D della squadra granata

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 16 dicembre.

Le infuocate vicende sportive legate alla promozione in serie «D» della Juventus Domo hanno avuto un'eco stamane alla pretura dove i tifosi erano convenuti per assistere a un processo che aveva per protagonisti il presidente dei «fedelissimi» della società granata, Flavio Zanni, 32 anni, di Domodossola, e l'ex direttore sportivo della Virtus Villadossola, Dario Lolli, 33 anni, anch'egli residente a Domodossola.

Lolli ha lasciato la guida tecnica della società azzurra un mese fa. Il 28 giugno scorso, sia la Juventus Domo sia la Virtus Villadossola terminarono il campionato di promozione a pari punti, in vetta alla classifica insieme con l'Albese. Il 28 giugno si diffuse però in città la notizia che Juventus Domo ed Albese erano state ammesse d'ufficio alla quarta serie, non disponendo la Virtus Villadossola di un campo regolamentare. La notizia (che poi si rivelò inesatta, tant'è che gli spareggi furono disputati) suscitò entusiastiche reazioni tra i tifosi della Juve-Domo che sfilarono in corteo con rullio di tamburi e strepito di clacson.

Il direttore sportivo della Virtus presentò poi querela alla magistratura, affermando che gruppi di tifosi, avevano sostato sotto casa sua in via Marconi, ingiuriandolo e ripetendo il gesto che fu reso famoso da Alberto Sordi in un suo film degli Anni Cinquanta. Lolli precisò che il fatto si era ripetuto al pomeriggio di fronte al suo negozio di corso Fratelli di Dio, dove si trovava con alcuni esponenti della Virtus citati poi come testi, per valutare la situazione. Lolli scrisse di essere riconosciuto fra i tifosi che lo avrebbero oltraggiato soltanto il suo acerrimo rivale nelle contese calcistiche degli ultimi anni: il presidente dei fedelissimi granata Flavio Zanni, che però ha sempre negato.

Stamane, al termine di una lunga udienza, è stata chiamata la causa che avrebbe dovuto vedere Zanni sul banco degli imputati sotto l'accusa di ingiurie, assistito dall'avvocato Carmine Gaudiano, e Lolli patrocinato dall'avvocato Valerio Preioni, come parte lesa. Prima di dare inizio al procedimento, il magistrato — come vuole la legge — ha chiamato i due protagonisti, invitandoli a rappacificarsi «E' stato un fatto sportivo — ha detto il pretore — cercate di concluderlo sportivamente». Dopo qualche battibecco (nessuna delle due parti sembrava voler recedere dalle proprie posizioni) i due protagonisti si sono accordati per la remissione della querela che è stata salutata dall'applauso del pubblico.

Un altro processo ha visto sul banco degli imputati Claudio Castelli, 60 anni, di Domodossola, titolare di una ditta di forniture industriali a Cuzzago. Era stato querelato per percosse e ingiurie da Emanuele Presutto, titolare di un'agenzia di assicurazioni di Domodossola.

In un bar del centro tra il Castelli ed il Presutto, che erano amici da lunga data, era nato un diverbio per questioni d'affari e l'assicuratore aveva poi sporto querela asserendo d'essere stato pesantemente ingiuriato in pubblico.

Il Castelli, che era difeso dall'avvocato Possetti, è stato assolto con formula piena dal reato di percosse e per insufficienza di prove dalle ingiurie.

— Un altro processo si è svolto a carico di Salvatore Bevilacqua, 20 anni, di Crevoladossola, imputato di lesioni personali nei confronti di Franco Gilardoni, 34 anni, di Crodo. Il Gilardoni aveva sporto denuncia ai carabinieri dichiarando di essere stato aggredito e selvaggiamente picchiato da un gruppo di giovani che gli avevano sbarrato la strada ponendogli un'auto di traverso mentre si recava a casa in motocicletta.

Diversa è stata la versione dell'imputato: «Eravamo fermi a chiacchierare di fronte ad un bar. Il Gilardoni, che stava passando in motoretta, si è fermato ed è sceso con un bastone per aggredirci. Mi ha morsicato. E io mi sono solo difeso». *Il Bevilacqua è stato condannato a due mesi di reclusione con i benefici di legge.*

a. v.

Villadossola. Il direttore sportivo della Virtus, Dario Lolli

Non denuncia l'olio mezzo milione di multa

Borgomanero, 16 dicembre.

(f.a.) Il commercio dell'olio di semi è regolato da una legislazione complessa, che va da un Decreto Regio del 15 ottobre 1925 ad altre leggi del 23 febbraio '50 e del 13 marzo '58 che prevedono pene molto severe per i contravventori.

Per aver messo in vendita olio di semi senza preventiva denuncia al comune il commerciante Augusto Marcato, 48 anni, nativo di Correzzola (Padova) e titolare di un negozio di alimentari con fiaschetteria a Oleggio Castello (Castelletto Ticino?), in via Sempione 38, è stato condannato, con decreto del 20 novembre scorso, dal pretore di Borgomanero a mezzo milione di ammenda.

Oppostosi, con il patrocinio dell'avvocato Borgna, il Marcato si è visto ora confermare la pena con il pagamento delle spese processuali e senza benefici.

Nel corso della stessa udienza il pretore ha esaminato un'altra opposizione ad un decreto penale di ventimila lire di ammenda, questa volta per contravvenzione stradale. Il contravventore era Pier Giorgio Alliata, 26 anni, di Gozzano, via Bolzano 26, il quale si era immesso su una strada statale con il suo furgone senza concedere la prescritta precedenza.

«*Le altre automobili erano lontane* — ha cercato di giustificarsi l'imputato — *e l'agente della Stradale non può aver visto bene, perché stavo parlando*».

«*Non stavo parlando, ed ho visto benissimo*», ha ribattuto il verbalizzante, l'agente Pippi. Il giudice ha aumentato l'ammenda a 40 mila lire.

Pesci cari per Luciano Narchiali, 48 anni, di Borgoticino, via Orgoglia 34, accusato di aver pescato senza licenza catturando quattro trotelle ed altri pesciolini di lunghezza inferiore alla minima consentita: 51 mila lire di ammenda, spese e confisca della lenza.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Garda, largo Boscaglia 2; Bozzola, via Tornielli 1; Comunale, corso Trieste 41; Coppo, corso Torino 8.
ARONA — Mazzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 58.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.
OLEGGIO — Celesia, corso Mazzini angolo piazza Martiri.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Prioli, via San Vittore 75; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Ura (viale Buonarroti 22) sino al 31 dicembre personale di Grazia Varisco. Al Broletto (Portici Rossetti) fino al 30 dicembre personale di Giovanni Gentili (Osti). Del Cerchio (via Negroni 4) fino al 30 dicembre oli e tempere di Felicita [illegible]. Galleria Bourbon (corso della Vittoria) personale di Primo Tura. Alla Cruna (Portici Dossoni) mostra collettiva.
ARONA — Alla Galleria «L'Approdo» (corso [illegible] 34), fino al 6 gennaio, mostra collettiva di pittura.
BORGOMANERO — Nel salone Fiat di corso Roma espone sino al 2 gennaio il pittore borgomanerese Enzo Cammarano. Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 66), fino al 31 dicembre, mostra collettiva di pittura.
OMEGNA — Alla «Spiga», via Cattaneo 1, personale dell'incisore Bruno Ferrant, fino al 23 dicembre.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Verbania-Pallanza, Villadossola, Vespolate.

NOTIZIE IN BREVE

Il premio «alla bontà» per il 1971 è stato consegnato dalla fondazione «Emma Brioschi Rossanda di Re e Maria Gentinetta» di Domodossola.
Un consiglio nazionale dei club della pipa si è costituito a Milano. Del direttivo fanno parte Franco Visconti e Amedeo Masi di Arona, Renato Franciotti di Gravellona e Cristina Tomasi di Cesara.
Un quadro del pittore di Arona Gianni Bianciai, «Paesaggio del Lago Maggiore», è stato acquistato dal ministero dei Lavori Pubblici.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.181 - 33.341

24 - ANNUNCI VARI

CORSO completo «Computer» per programmatori su elaboratori elettronici [illegible] occasione [illegible]. Tel. 24.460 ore pasti.
INTRA Cucinieri, bidet, caraffe, [illegible], ogni cosa. 25 aprile Intra.

In barella al processo per una sciagura sull'autostrada ad Agognate

Medico che fu tamponato da un camion è sopravvissuto ma non camminerà più

Il dottor Tosi, che al momento dello scontro era in attesa di assumere il primariato di medicina nucleare, ha avuto parole di conforto per il suo investitore - Al giovane autista il pretore ha inflitto diciotto mesi di sospensione della patente e quattro mesi di reclusione - Dovrà anche pagare subito una provvisionale di 50 milioni di risarcimento

(Nostro servizio particolare)
Novara, 16 dicembre.

(l. l.) Giuseppe Rossignoli, 27 anni, autista, abitante a Verona in via Carlile 18, è stato condannato in pretura a 4 mesi di reclusione, con le attenuanti generiche e la non iscrizione, ed alla sospensione della patente per 18 mesi.

Il 9 aprile dello scorso anno, alla guida di un grosso autotreno della ditta Piccin di Treviso, mentre percorreva l'autostrada Milano-Torino, nei pressi del casello di Agognate tamponò un'auto guidata dal medico novarese Roberto Tosi, 52 anni. L'urto fu violento ed il professionista riportò numerose lesioni, giudicate guarite clinicamente in 241 giorni, con la totale perdita dell'uso degli arti inferiori e gravi menomazioni.

Stamane, all'udienza, il medico è giunto in autolettiga, ed è stato trasportato nell'aula in barella. Nonostante la menomazione è apparso tranquillo ed ha avuto parole di conforto per il suo investitore, in attesa di prendere posto sul banco degli imputati. «*Coraggio* — gli ha detto — *la disgrazia ha fatto due vittime, ma non per questo la vita deve finire, anche se a me ne è rimasto solo metà*».

L'imputato, interrogato dal pretore, ha rifatto la storia dell'incidente. «*Ero partito alle 5 da Verona. Verso le 10 sono arrivato sul posto dell'incidente. Non ero stanco, viaggiavo a 60 all'ora, quando improvvisamente, mi sono trovato l'auto davanti. Ho frenato subito ma non c'è stato niente da fare. Non so spiegarmi come possa essere accaduto*».

Dal canto suo il Tosi, ha detto: «*Tornavo da Milano dove spesso mi recavo per affari. Stavo per uscire dal casello di Agognate, a velocità ridotta, quando ho sentito un gran colpo e mi sono svegliato tre ore dopo all'ospedale. Ero sulla corsia di destra da qualche chilometro, cioè subito dopo il casello di Novara*».

Novara. Il dottor Tosi, viene scaricato dall'autolettiga in pretura per il processo in cui è parte lesa. Investito da un camion, ha perso l'uso delle gambe (Foto Giovetti)

Ad una domanda del pretore il professionista ha risposto che prima dell'incidente svolgeva l'attività di specialista in oncologia e radiologia ed era in attesa di assumere il primariato di medicina nucleare, in seguito ad appositi studi compiuti in Inghilterra.

Hanno poi preso la parola gli avvocati di parte civile, Mirola e Cassietti. Il primo ha trattato principalmente la causa nei riflessi del risarcimento, domandando l'applicazione dell'articolo 24 della nuova legge sull'assicurazione obbligatoria, cioè dando parere favorevole all'esecutività del provvedimento di risarcimento. Il legale ha chiesto oltre 300 milioni così suddivisi: 8 milioni per spese sostenute, 175 milioni per mancati guadagni e 120 milioni per le spese successive di mantenimento. Di questi, 100 milioni, concessi subito.

L'avvocato Cassietti si è occupato della parte tecnica dell'incidente facendo leva sulla possibile stanchezza dell'autista e sulla velocità tenuta dal mezzo, che lasciò una traccia di 48 metri di frenata. Il p.m. ha chiesto la condanna dell'imputato a quattro mesi di reclusione lasciando al pretore di stabilire le aliquote del risarcimento. Il difensore, avvocato Torgano, ha chiesto la concessione delle attenuanti, sia per quanto riguardava la pena che le sanzioni pecuniarie, facendo presente che si trattava di un giovane, già duramente provato dall'episodio che l'ha visto involontario protagonista.

Il pretore, dopo aver pronunciato la sentenza, accogliendo la tesi della parte civile, ha decretato l'esecutività di una provvisionale di 50 milioni, rimandando in separata sede gli accordi tra le parti per la definitiva composizione della vertenza.

Soccorso dai passanti muore sull'ambulanza

(Nostro servizio particolare)
Novara, 16 dicembre.

(l.l.) Il corpo di Angelo Aimaretti, 56 anni, abitante in via S. Gaudenzio 6, morto ieri mentre lo stavano trasportando all'ospedale su una autolettiga della Croce Rossa, sarà sottoposto all'autopsia.

Tre persone, mentre stavano rincasando, verso le 19, hanno notato in via Leonardo da Vinci un uomo sdraiato a terra contro il muretto del deposito locomotive. Hanno avvisato la Croce Rossa che ha provveduto al suo ricovero.

L'Aimaretti aveva sulla fronte una piccola ferita che si era prodotto tre giorni prima in casa, urtando contro il tubo della stufa. L'uomo, che viveva da solo frequentava le osterie della zona di S. Agabio, dove è stato trovato. In passato era stato ricoverato all'ospedale psichiatrico.

Domodossola: novità in Comune

Non è più consigliere il medico ospedaliero

Il dottor Lavrano, capogruppo dc, è stato dichiarato decaduto «per incompatibilità» dal tribunale di Verbania

Domodossola. Il dottor Luigi Lavrano, capogruppo dc

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 16 dicembre.

(a. c.) Il capogruppo della dc in consiglio comunale a Domodossola, dottor Luigi Lavrano, dovrà rinunciare all'incarico. Lo ha deciso il tribunale di Verbania (presidente Longo Dorni, giudice relatore Simone, pubblico ministero Gennaro Calabrese De Feo), accogliendo un ricorso presentato dal commerciante Saverio Vadalà di Domodossola, assistito dall'avvocato Claudio Bottinelli, di Verbania. La carica di consigliere è infatti incompatibile con la sua posizione di medico all'ospedale di Domodossola.

L'avvocato Preioni, difensore del Lavrano, aveva sostenuto che la legge 12 febbraio '68, sulla istituzione degli enti ospedalieri, ha sottratto la competenza di controllo sugli ospedali ai comuni in quanto ha sostituito agli stessi il medico provinciale, in conseguenza dell'attuazione dell'ente Regione.

L'avvocato Bottinelli ha sostenuto invece che la legge non aveva apportato modifiche al potere di sorveglianza attribuito ai comuni, e che la legge stessa era soltanto integrativa delle precedenti e non sostitutiva o abrogativa. Il tribunale ha accolto questa tesi e, praticamente per gli stessi motivi che avevano provocato la decadenza dei consiglieri comunali di Arona, dottor Giuseppe Galli e dottor Francesco Tonetti, ha dichiarato inaccettabile la permanenza del Lavrano sui banchi del consiglio comunale e ne ha dichiarato la decadenza immediata.

Il dottor Luigi Lavrano era entrato per la prima volta a far parte del consiglio comunale di Domodossola nel '53. Era poi stato rieletto, sempre nella lista della dc, in tutte le successive legislature. Nelle file della dc Lavrano ha sempre militato nella corrente che fa capo all'onorevole Scalfaro. E' stato più volte assessore comunale (recentemente all'edilizia privata) ed è stato anche segretario politico della dc cittadina.

Il ricorso era giunto in un momento particolarmente «caldo» della vita politica cittadina. La giunta di Centro Sinistra presieduta dal sindaco Ferrari si era infatti da poco dimessa per la nota questione delle licenze.

Quando la notizia del ricorso diventò ufficiale, il capogruppo dc abbandonò prima dell'inizio la seconda seduta del consiglio comunale dicendo di voler attendere «il giudizio dei magistrati».

Il primo escluso nella lista dc, dopo Salvatore Generoso, entrato a far parte del consiglio in seguito alle dimissioni del presidente dell'ospedale, professor Michele Del Soldo, è Pierino Maglio, ex segretario politico cittadino della dc, che appartiene alla corrente che, sul piano locale, fa capo all'ex sindaco Ferrari.

Una Madonna rubata

Casalvolone. La «Madonna con bambino» di Giovenone il giovane, rubata nella parrocchia, è una delle più pregevoli opere della provincia (il servizio a pagina 9)

Sposato a Ornavasso, lavora in un cantiere di Crusinallo

Muratore accusato da una bimba che aveva avvicinata in spiaggia

Tratto in arresto dai carabinieri, ha dato un nome falso - Tempo fa una lettera anonima lo aveva coinvolto nel ratto di Maria Teresa Novara nell'Astigiano, ma risultò poi innocente

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 16 dicembre.

(a.c.) Una ragazzina di 11 anni è stata qualche giorno fa avvicinata da un uomo sulla spiaggetta di Suno. La bambina è però riuscita a sfuggire al bruto e ha saputo descriverlo con tale precisione ai vigili urbani, che essi hanno potuto arrestare un individuo su cui gravano forti sospetti.

Consegnato ai carabinieri e poi trasferito in carcere, l'uomo, privo di documenti, ha dichiarato di chiamarsi Nicola La Bella, di abitare a Vibo Valentia e di esser venuto nel Novarese in cerca di lavoro.

Gli accertamenti compiuti dai carabinieri, dopo aver portato a constatare che l'uomo aveva dato false generalità, hanno stasera permesso la sua identificazione. Si tratta di Nicola Tavella, 33 anni, nato a Vogogna, nell'Ossola. La sua famiglia, moglie e due figli, abita ancora a Ornavasso. L'uomo, che era occupato in un'impresa edile di Crusinallo, non si era più presentato al lavoro dallo scorso lunedì. Ha già subito condanne per furto, calunnia, sfruttamento della prostituzione.

Una lettera anonima lo aveva indicato come implicato nel rapimento della giovane Maria Teresa Novara, la ragazzina rapita anni fa da due pregiudicati e morta soffocata nella cantina di un cascinale in provincia di Asti. L'accusa era però caduta dopo la scoperta dei veri colpevoli. Il Tavella ora dovrà rispondere oltre che del reato di atti di libidine violenta, di quello di falso in generalità.

Presidente-ministro per il Verbania?

Verbania, 16 dicembre.

Notizia «bomba» a Verbania: alla vigilia del derby con la Pro Vercelli, infatti, in un breve comunicato la società ha fatto sapere che la presidenza ad interim del ragionier Emilio Carpanico, volge al termine e che in sua vece dovrebbe essere nominato un noto parlamentare novarese se non addirittura un ministro democristiano in carica.

Una decisione definitiva è attesa per i primi giorni di gennaio, quando cioè il presidente Carpanico farà una relazione ai consiglieri, unita a un consuntivo economico che sarà presentato dal vicepresidente Vittorio Barreri. In questi giorni, le trattative per la nuova presidenza, di cui è stato messo al corrente l'intero consiglio direttivo, sono portate avanti dall'altro vicepresidente, don Enzo Tibaldi, e dal direttore sportivo Carlo Pedroli.

Sui nomi dei due «candidati» la Società mantiene il massimo riserbo, anche se le voci che circolano stasera indicano due personalità di primo piano nel campo della politica nazionale.

Intanto la squadra continua a ritmo intenso la preparazione al derby di domenica con la Pro Vercelli.

Azzurri da stasera in ritiro ad Arona

(Nostro servizio particolare)
Novara, 16 dicembre.

(l. l.) Dopo due giorni di fitta nebbia, che ha impedito ai giocatori di svolgere le sedute, nel pomeriggio, approfittando di una breve schiarita, anche su un campo ridotto, sette contro sette, gli azzurri si sono potuti allenare. Del gruppo, oltre ai soliti militari Volpati e Zaccarelli, non faceva parte Udovicich leggermente indisposto.

Alla partitella hanno preso parte anche Gavinelli e Giannini.

I giocatori hanno superato anche questa volta lo choc della sconfitta esterna e sembrano decisi a continuare quella che è ormai considerata la favorevole serie casalinga.

Domani gli azzurri concluderanno la preparazione.

La personale del pittore marchigiano

Fanesi presenta a Omegna i suoi "gabbiani azzurri"

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 16 dicembre.

La galleria d'arte Spriano di Omegna (via Cattaneo 1) ospita in questi giorni una «personale» di Bruno Fanesi, un pittore che dipinge figure tratte dalla realtà, nelle quali s'indovinano fantasmi i rimandi emblematici di cui li carica una poetica fantasia.

Fanesi è un marchigiano trapiantato a Milano che, si direbbe, ha conservato il ricordo del suo mare e dei colli che del salmastro serbano gli aspri sentori. E' il pittore che dopo aver saputo sorprendere l'uomo in volo nello spazio... l'uomo azzurro», come ha scritto Davide Lajolo nel presentarlo, ha poi sentito il bisogno di tornare «più umile sulla terra, sulla riva del suo mare». Nella quindicina di pezzi esposti ora ad Omegna — tele anche piuttosto vaste e datate di questi ultimi due anni — l'artista si rivela attento al fremito di vita che agita il campo di grano quando il gabbiano si solleva per guadagnare le azzurre distese marine, fatte talora più cupe dalla tempesta, pronto però a cogliervi ogni altra presenza, come il nudo di donna che sembra sorgere dalle bionde messi, sopra le quali un battito d'ali apre come un varco alla luce.

Su questi temi in cui la natura e la creatura sembrano trovare ogni volta un accordo carico di intimi sensi, Fanesi è più volte tornato dando una immagine sempre diversa a quegli accostamenti di giallo-oro e di azzurro, con venature di verde e di grigio, mentre i contorni d'ogni forma sfumano tra la luce e l'ombra. In quel loro rapporto s'avverte intanto un desiderio di conoscenza e quasi d'amore che lega il paesaggio ai personaggi che l'animano, secondo un modello che vorrebbe apparire naturale anche se poi s'avverte la presenza filtrante della fantasia, che avvolge queste immagini in un'atmosfera colma di mistero. Come accade in quell'Inverno: gabbiani sul mare, che quasi investe lo spettatore sino a coinvolgerlo in un clima felice ma insieme trepido, sino a comunicargli quel moto di poetica tenerezza cui l'autore ha saputo dare forma e colore. **an. dra.**

I ladri nella sede dell'Unione Agricoltori

Novara, 16 dicembre.

(l.l.) I ladri sono entrati stanotte nella sede dell'Unione provinciale agricoltori di via Ravizza rubando 150 mila lire.

L'assistente dell'Enel Giuseppe Furini, 35 anni, abitante in corso Milano, stamane, quando è salito sulla sua auto, s'è accorto che era sparita la targa.

Ettore Bini, 67 anni, residente in via Asilo Ricca, ha denunciato il furto di alcune bottiglie di vino e di liquore, scatolame ed altra merce per un valore di 50 mila lire.

Macellaio di Ornavasso cade da un albero e muore

(Nostro servizio particolare)
Ornavasso, 16 dicembre.

(r.s.) Incidente mortale ad Ornavasso. Giuseppe Ripamonti, 62 anni, macellaio, abitante in via Antonio Di Dio 38, salito su un albero del giardino per strappare dei rami, ha perso l'equilibrio cadendo pesantemente a terra da un'altezza di quattro metri.

Soccorso dai familiari, è morto sull'ambulanza durante il trasporto all'ospedale di Verbania.

Automobilista, sulla strada che da Trobaso porta a Cambiasca

Fugge dopo avere travolto tre operaie uscite dalla fabbrica (una è deceduta)

Al passaggio a livello incustodito di Druogno un treno della Vigezzina aggancia un furgoncino

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 16 dicembre.

(a. c.) Polizia e carabinieri hanno cercato invano per tutta la giornata l'auto che ieri sera ha investito tre operaie di Cambiasca (una delle quali, Triestina Boldini Travaini, 52 anni, è poi deceduta in ospedale), il cui conducente anziché fermarsi è fuggito, riuscendo, aiutato dall'oscurità e dalla nebbia, a far perdere le sue tracce.

L'incidente è avvenuto verso le 22,15. Le operaie, appena uscite dallo stabilimento di Trobaso dell'Unione Manifatture, stavano tornando a piedi verso casa, percorrendo la strada in salita che conduce a Cambiasca, quando sono state urtate da una macchina (sembra una «850» blu) giunta alle loro spalle.

Sono state scaraventate a terra e Triestina Boldini, madre di una ragazza di 16 anni, ed al suo ultimo giorno di lavoro in quanto licenziata dall'azienda, ha riportato la frattura del cranio. Sono state soccorse da alcuni automobilisti e trasportate in ospedale.

La Boldini in gravi condizioni è stata trasferita poco dopo, con un'ambulanza della Croce Verde, al centro neurotraumatologico del nosocomio di Novara dove è morta durante la notte. Sandra Bonelli, 23 anni, è stata dichiarata guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni, mentre la sorella, Mariangela Bonelli, 19 anni, superato lo stato di choc, è stata dimessa stamane ed è tornata a casa.

Sul luogo dell'incidente la polizia stradale non ha trovato nulla che possa servire all'identificazione dell'automobilista pirata, che potrebbe anche essere un contrabbandiere fuggito per non farsi trovare con il carico a bordo. Non sono stati trovati né schegge di vetro né frammenti di vernice, il che fa presumere che la macchina non abbia subito gravi danni.

Santa Maria Maggiore, 16 dicembre.

(a.o.) Al passaggio a livello incustodito di Druogno un treno della ferrovia «Vigezzina», proveniente da Locarno, ha agganciato un furgoncino Volkswagen trascinandolo per una decina di metri. Il conducente del furgone, Sergio Caretti, 38 anni, un idraulico di Druogno, è stato sbalzato fuori dalla cabina di guida ed è finito in un prato. Soccorso, è stato trasportato all'ospedale San Biagio di Domodossola dove i medici gli hanno riscontrato ferite al cuoio capelluto e alla guancia guaribili in un mese.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio al passaggio a livello situato nei pressi della stazione ferroviaria di Druogno. Racconta il macchinista del treno della «Vigezzina», che proveniva da Locarno ed era diretto a Domodossola, Giovanni Bariacchi, 33 anni, di Re: *«Il treno procedeva ad una velocità non superiore ai trenta chilometri orari, eravamo infatti in prossimità della stazione. Prima del passaggio a livello ho azionato il segnalatore acustico regolamentare. Poi ho visto il furgoncino che procedeva verso i binari a marcia indietro. Probabilmente non si è accorto dell'arrivo del treno; ho frenato, ma la motrice ha egualmente agganciato il furgoncino nella parte posteriore».*

Non ci sono stati danni gravi; i passeggeri che si trovavano sul convoglio sono stati fatti salire su un altro treno che era fermo e hanno potuto proseguire subito per Domodossola.

Svaligiati 2 negozi di elettrodomestici

(Nostro servizio particolare)
Novara, 16 dicembre.

(p. b.) Sono all'ordine del giorno, a Novara, i furti prenatalizi. Quest'anno sono presi di mira i negozi di elettrodomestici. Dopo il grosso furto compiuto giorni or sono alla «Zeltone», la scorsa notte la «banda della finestra», chiamata così perché opera passando attraverso le finestre, ha svaligiato altri due negozi. Sono quelli di Mario Taggi, 54 anni, via San Francesco d'Assisi 4, e di Umberto Mottini, 34 anni, in via Monte Rosa 13.

Dal primo i ladri hanno rubato 280 mila lire trovate nel cassetto di una scrivania e transistor per il valore di un milione. Nel negozio del Mottini il bottino è stato più grosso: 18 televisori, sette registratori a cassetta, 5 apparecchi radio a transistori, una affettatrice elettrica, dodici rasoi elettrici, otto ferri da stiro e tre batterie complete da cucina. Il danno ammonta a tre milioni.

Presidente

Oleggio. Il dottor Pio Ceruti, segretario della locale sezione della dc, è stato eletto all'unanimità presidente dell'ospedale di Oleggio nella prima riunione del consiglio che si è svolta ieri

Esercente multata per assegni a vuoto

Omegna, 16 dicembre.

(r. s.) In pretura è stata processata ieri Rosetta Piccinno, commerciante di Omegna, accusata di aver emesso dieci assegni a vuoto dal maggio al luglio scorso. Si è difesa dichiarando di non aver potuto far fronte agli impegni assunti con l'emissione degli assegni in quanto un debitore non le aveva pagato una cambiale di due milioni e mezzo. E' stata condannata al pagamento di 130 mila lire di multa, beneficiando della sospensione condizionale della pena e della non menzione nel casellario giudiziale.

Imputato per aver portato fuori dalla propria abitazione un bastone chiodato, Giuseppe Giuliano, 24 anni, residente a Casale Corte Cerro, è stato condannato ad un'ammenda di 60 mila lire, con i benefici di legge.

Esposto al prefetto

Commissione commercio contestati tre membri

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 16 dicembre.

(a.c.) Un gruppo di commercianti ha annunciato oggi la presentazione di un esposto al prefetto per contestare tre membri della Commissione per la disciplina del commercio eletta dal consiglio comunale.

I suoi componenti e in particolare il presidente Giovanni Pessano, non sarebbero in possesso dei requisiti richiesti dalla legge 11 giugno '71, in quanto il Pessano sarebbe impiegato all'istituto alberghiero Maggia di Stresa. L'esposto contesta tra l'altro anche la nomina a rappresentante dei lavoratori di Anna Primi, che risulterebbe proprietaria di un negozio di antiquariato, e di Franco Nico.

Diventerà presto una scuola

Baveno. Il sindaco, geometra Goffredo Renzini, ha requisito l'ex Villa Fedora, di proprietà dell'Onmi, per farne una scuola media. I lavori di sistemazione dell'edificio avranno inizio lunedì prossimo. Si tratterebbe però di un'occupazione temporanea

Il pugile galliatese affronta stasera il campione italiano

Merlin: "Sanna è un rischio che vale la pena di correre"

Novara, 16 dicembre.

(L. L.) *Mario Sanna, campione italiano dei leggeri junior, è più che mai deciso a riconfermarsi davanti al pubblico novarese che già l'aveva applaudito in occasione del vittorioso incontro con Pesare. Il pugile sardo si trova già a Novara ed oggi abbiamo scambiato con lui qualche parola:* «Mi sento a posto e più tranquillo dell'ultima volta — *ha detto* — in quanto non c'è in palio il titolo. Merlin è un avversario molto forte. Penso di disputare un bell'incontro anche se combatterò ancora in "trasferta" e contro un altro pupillo locale».

— *Per quanto riguarda la sua attività di campione d'Italia quali sono i programmi futuri?*

«Aspetto che qualcuno si faccia avanti per difendere il titolo come ho già fatto. Poi, se tutto andrà bene, punterò al titolo europeo».

Dal canto suo Giorgio Merlin ha dimostrato in questi ultimi tempi di avere trovato la condizione migliore conquistando quattro vittorie. Sa di giocare grosso contro Sanna ma non per questo ha paura: «Ho 26 anni e Sanna è un rischio che vale la pena di correre — *ha detto* —. La prova di domani servirà da ulteriore indicazione sulle mie possibilità. Sanna è un forte picchiatore con una carica agonistica eccezionale e quindi sarà certamente un bell'incontro perché cercherò di non essergli da meno».

Molto interessante sarà anche il «sottoclou» che vedrà alle prese i welters Braconi di Milano e Quaresmini di Brescia.

Ben assortito anche il programma dilettantistico con il mosca Camera di Asti (probabile olimpico) alle prese con il novarese Padalino, prima serie d'Italia e il campione regionale dei superleggeri Oppedisano, di Torino, contro Pizzata. L'inizio della riunione, organizzata dalla «Novara Boxe» al Palazzetto di viale Kennedy, è fissato per le 21,15.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Nella [illegible] (avventuroso), con Anthony Franciosa e Michèle Mercier.
COCCIA: Una medaglia per l'ispettore Klute (giallo), con Jane Fonda.
ELDORADO: E dopo le uccido (giallo), con A. Dickinson.
EXCELSIOR: Le altre (brillante), con Erna Schurer e Monica Strebel.
FARAGGIANA: [illegible] (drammatico), con C. Rampling e O. Tobias.
VITTORIA: La coda dello scorpione (giallo).

ARONA
SAN CARLO: Tre fantastici supermen (avventuroso), con N. Jordan.
MODERNO: Intrigo [illegible] (giallo), con R. Taylor e C. White.
LUX: Grissom gang (giallo), con K. Darby e S. Wilson.
ROMA: Jane Eyre nel castello di Rochester (avventuroso).

BELLINZAGO
ORATORIO: La valle dell'eco tonante (avventuroso), K. Morris.
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Da parte degli amici. Firmato Mafia (drammatico), con Senta Berger.
LUX: La terrore della freccia (western), C. Bronson.
SOCIALE: La classe operaia va in paradiso (drammatico), G. M. Volonté.

CAMERI
ORATORIO: chiuso.

DOMODOSSOLA
CATENA: Il dio serpente (avventuroso).
CORSO: Noi donne siamo fatte così (comico), con M. Vitti.
FILODRAMMATICI: Bergatro (avventuroso).

GALLIATE
SMERALDO: La ragazza del prete.

GHEMME
ITALIA: chiuso.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: Basta guardarla (commedia), C. Giuffrè, M. G. Buccella.
MODERNO: Il compagno con le scarpe da tennis (brillante), K. Russel.

OMEGNA
SOCIALE: Il Decamerone, F. Citti, V. Amato.
SPLENDOR: I diavoli (drammatico), V. Redgrave, O. Reed.
ORATORIO: La grande fuga (guerra), S. McQueen, J. Garner.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE
VITTORIA: I senza nome.
PELLICO: Un posto da un milione di dollari.
COMUNALE: Il dottor Dunkel...

VERBANIA
APOLLO: L'ultimo omicidio (giallo).
ARISTON: La tarantola dal ventre nero (giallo), G. Giannini, C. Auger.
IMPERO: Fuori il malloppo (drammatico), C. Cardinale, H. Charrier.
SOCIALE (Intra): Le 24 Ore di Le Mans (drammatico), S. McQueen, E. Andersen.
SOCIALE (Pallanza): Sacco e Vanzetti (drammatico), G. Maria Volonté, R. Cucciolla.